
RAPPORTO CONCLUSIVO

ISPEZIONE ORDINARIA PROGRAMMATA
ai sensi dell'art. 29-decies c.3, D.Lgs. 152/2006 Parte II e s.m.i.



Ditta: **Soc. Agricola SAN VINCENZO di Di Bernardo Milva & C. s.a.s.**
Loc. Colle Maccherone - Comune di Castel Castagna (TE)

***Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di
2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)***

Codice IPPC: 6.6 lett. b)

A.I.A. n. DPC025/339 del 16/12/2020

Premessa

Categorie autorizzate in A.I.A.:

Paragrafo 6.6 lett. b) dell'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/2006:

“Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)”

BAT Conclusions:

“Decisione di esecuzione UE 2017/302 della Commissione del 15/02/2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio”

La Ditta è autorizzata con A.I.A. n. DPC025/339 del 16/12/2020.

Con nota del 17/01/2024 (prot. ARTA n. 1675 del 18/01/2024), il Servizio DPC025 della Regione Abruzzo, quale A. C, ha richiesto ad ARTA di effettuare un sopralluogo presso l'attività in oggetto al fine di valutare il rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella Autorizzazione Integrata Ambientale n. DPC025/339 del 16/12/2020 con particolare riferimento alle problematiche olfattive.

La visita ispettiva presso l'installazione in oggetto è stata inserita nella programmazione annuale dei controlli AIA comunicata dall'ARTA alle A. C. con nota n. 6316 del 20/02/2024 e approvata dal Servizio DPC025 della Regione Abruzzo con nota prot. ARTA n. 10811 del 21/03/2024.

Si riporta di seguito l'esito della visita ispettiva eseguita. Le valutazioni dell'ARTA e le proposte di prescrizione e/o miglioramento sono evidenziate in calce ad ogni paragrafo.

Modalità della visita ispettiva

Gruppo ispettivo: Dott.ssa Carla Cimoroni, Geom. Giorgio Di Bonaventura, Dott. Tiziano Marcelli (aspetti idrogeologici).

Come da programmazione annuale approvata dall'A.C., presso l'installazione è stata eseguita la verifica ispettiva di cui all'art. 29 decies c. 3 del D. Lgs. 152/06.

I sopralluoghi sono stati effettuati alla presenza di Carlo Di Centa, in qualità di delegato della Ditta, di Angela Maria Di Bernardo, Socia, e di e di Luigia Rossi, consulente della Ditta.

Sono state intraprese le seguenti azioni di controllo:

- esame della documentazione agli atti e in particolare delle comunicazioni della Ditta e Report degli autocontrolli;
- sopralluoghi presso il sito e presso gli uffici di Basciano per verificare il rispetto delle prescrizioni AIA e delle norme ambientali vigenti, il rispetto dei valori limite autorizzati e l'adeguatezza delle modalità gestionali.

Documentazione esaminata:

- A.I.A. DPC025/339 del 16/12/2020



- Relazione annuale monitoraggio ambientale 2022 datata 01/06/2023 (prot. RA n. 242275/23 del 06/06/2023)
- Relazione annuale monitoraggio ambientale 2021 datata 25/05/2022 (prot. ARTA n. 26566 del 03/06/2022)

Di seguito si riporta la sintesi dei sopralluoghi effettuati:

- 21/03/2024, ricognizione del ciclo produttivo presso l'installazione;
- 28/05/2024, visita presso la sede degli uffici di Basciano con controllo registri, applicazione BAT-C e verifica del rispetto delle prescrizioni.

Nel corso della visita ispettiva, la Ditta ha dichiarato che nell'ultimo anno non si sono verificati incidenti o malfunzionamenti.

Ciclo produttivo e capacità autorizzata

La capacità massima prevista (art. 1 A.I.A.) è la seguente:

Linee di produzione	Tipo di prodotto	Potenzialità massima di produzione	Unità di misura
Ingrasso	Suini fino a 160 kg	5.400 posti x 1,5 cicli = = 8.110 capi	capi

Attività ispettiva

In data 21/03/2024, è stato ispezionato il sito produttivo. Con riferimento alle Tavole allegate al Provvedimento di A.I.A. datate 2015, si riporta di seguito sinteticamente la descrizione del ciclo produttivo:

- i capannoni n. 5 e n. 6 ospitano le scrofe fino a 3 giorni prima dell'entrata in sala parto, situata in altro sito della Ditta;
 - i suinetti svezzati sono ospitati di volta in volta nei capannoni n. 8, n. 9 e in una struttura aperta con capannine (modello spagnolo) collocata tra i capannoni n. 6 e n. 7 per circa 28 giorni (pre-ingrasso);
 - successivamente al pre-ingrasso, i suini vengono collocati nei capannoni nn. 1, 2, 3, 4 e 7 o in altri siti della stessa Ditta per circa 7 mesi;
 - una volta pronti alla macellazione, i suini vengono condotti al mattatoio collocato in altro sito.
- Alla fine di ogni ciclo i capannoni vengono lavati e disinfettati; tali operazioni durano circa 1 settimana, ma i capannoni possono rimanere vuoti anche per più tempo in ragione della produzione. Attualmente sono presenti circa 3200 capi come risulta dalla BDN.



Dal Report 2022 risulta che sono stati svolti n.2 cicli di riproduzione per un numero di capi totali come riportato nella seguente tabella

Categorie allevate	n. capi allevato anno 2022
SCROFETTE	130
SCROFE	100
LATTONZOLI	1300
MAGRONI	650
GRASSI	400
TOTALI	2580
TOTALI ALLEVATI NELL'ANNO	5160

La realizzazione della struttura “a capannine” (modello spagnolo) collocata tra i capannoni n. 6 e n. 7 costituisce una modifica di quanto previsto dall’A.I.A. vigente. Per la modifica in questione non risultano comunicazioni. Ai sensi della D.G.R. 118 del 07/02/2019, si ritiene la modifica “non sostanziale”.

La realizzazione di una modifica in assenza delle previste comunicazioni costituisce violazione sanzionata amministrativamente ai sensi dell’art. 29-quattordicesimo comma 6 del D. Lgs. 152/2006. Lo scrivente Distretto provvederà ad inoltrare il verbale di contestazione di illecito amministrativo all’A. C..

Emissioni in atmosfera e odorigene

L’art. 5 dell’A.I.A. prevede che:

- a) Nel Report annuale, l’Azienda dovrà dare evidenza che, nel corso dell’anno precedente, sono effettivamente confermate le ipotesi alla base dello studio previsionale ed in particolare che l’effettiva presenza di suini da ingrasso nell’allevamento sia stata inferiore alla potenzialità massima, in misura tale da garantire la riduzione del carico emissivo del 30-35% rispetto a quello associato alla potenzialità massima;
- b) In caso di segnalazione di disturbo olfattivo, l’Azienda dovrà effettuare campagne di monitoraggio dell’impatto odorigeno con naso elettronico presso i recettori, concordando con il Distretto ARTA le modalità di esecuzione;
- c) In caso di comprovate molestie olfattive in misura eccedente quella previsionale attesa, il Gestore dovrà adottare ulteriori accorgimenti volti a ridurre in modo significativo l’impatto odorigeno ovvero ridurre il numero di suini da ingrasso.

Il PMC prevede il controllo bimestrale delle ventole di aerazione.

Al provvedimento risulta inoltre allegata la “Procedura gestionale fonti odorigene”.

Attività ispettiva

I capannoni sono dotati di finestre sui lati a monte e di ventole sui lati opposti per il ricambio dell’aria. Le ventole sono dotate di moduli per il controllo della temperatura.



In data 28/05/2024, il gruppo ispettivo ha preso visione del Registro della manutenzione in cui sono riportate le attività di pulizia delle ventole dei capannoni e di verifica del funzionamento dei sensori di temperatura. Il Registro, controllato a campione, risulta correttamente compilato.

Dal Report 2022 risulta che

Ai fini della stima delle emissioni di ammoniaca è stato utilizzato lo strumento informatico "BAT-Tool" elaborato dal CRPA di Reggio Emilia, che permette, inserendo in input i dati di gestione dell'allevamento, di stimare le emissioni derivanti dall'attività.

Dai calcoli effettuati dal software emerge che il fattore di emissione per NH₃ ottenuto (1.08 Kg/capo/a per la tipologia dei capi considerati (suini) risulta al di sotto del valore di riferimento.

Durante la visita ispettiva non è stata rilevata la presenza di odori potenzialmente molesti, anche in considerazione della posizione del sito produttivo e della distanza da eventuali ricettori. Inoltre il numero di capi ospitati nel 2022, per ciclo, risulta inferiore di circa il 50% rispetto alla potenzialità massima autorizzata.

Si concorda con l'utilizzo del software BAT-Tool per il calcolo delle emissioni riferite alla capacità massima e a quella effettiva dell'anno di riferimento. Si propone che la Ditta, dai prossimi Report, relazioni con maggiore dettaglio sui dati inseriti in input (calcolo della presenza media di capi, calcolo dell'azoto escreto se diverso dallo standard, quantità di effluenti prodotti, tecniche di riduzione,...).

Acque sotterranee

Il PMC prevede autocontrolli con frequenza semestrale in corrispondenza dei piezometri S1, S2 ed S3 e contestuale ricostruzione della superficie piezometrica.

In particolare:

- a) La rete di monitoraggio delle acque sotterranee dovrà essere costituita dai piezometri realizzati S1, S2, e S3, su cui andranno ricercati con frequenza semestrale almeno i seguenti analiti: pH, conducibilità elettrica, potenziale redox, metalli (Arsenico, Cromo totale, Ferro, Manganese, Nichel, Piombo), inquinanti inorganici (Boro, cianuri, fluoruri, nitriti, nitrati, solfati), idrocarburi totali. Ad ogni campionamento dovrà essere associata la ricostruzione piezometrica mediante rappresentazione delle isopieze riportando per ogni punto spia i seguenti dati in forma tabellare: data della misura, quota del punto di riferimento, valore di soggiacenza, conversione in quote espresse in m s.l.m.

Attività ispettiva

In merito alla ricostruzione piezometrica, nella documentazione presentata con il Report 2021, la stessa è riportata su allegato cartografico in scala 1:1000; è stata ricostruita mediante n. 3 piezometri denominati P1, P2, P3; l'andamento piezometrico ottenuto mediante la rappresentazione della linee isofreatiche mostra un deflusso delle acque sotterranee da P1 di monte idrogeologico verso P2 e P3 di valle idrogeologica.

Pe i pozzi è stato eseguito un rilievo altimetrico con livella ottica e precisione al millimetro, che ha restituito le seguenti quote:

- quota assoluta del boccapozzo (posto al di sotto del piazzale)



- quota assoluta del piazzale

Sulla base di tali misure è stata definita la quota assoluta della falda espressa in m.s.l.mm., previa misura della soggiacenza acquisita dal boccapozzo (e non dal piano campagna).

I risultati riportati nella tabella "Rilievo freaticometrico" relativa alla quota della falda, sono stati desunti sottraendo dalla quota del piazzale la misura della soggiacenza relativa al boccapozzo (e non al piazzale – piano campagna).

Si rileva, per precisione, che alla quota della falda andrebbe riaggiunta la differenza tra la quota del piazzale e la quota del boccapozzo. È da considerare, tuttavia, che calcolando le quote piezometriche del boccapozzo (modalità più conforme al rilievo eseguito), le differenze risultano dell'ordine del centimetro, tali quindi da non influenzare l'elaborazione piezometrica (in sostanza, il monte resta monte ed i valle restano valle idrogeologica).

Al fine di rendere coerente la tabella delle misure, si ritiene quindi opportuno omogeneizzare i dati nel senso sopra descritto, o riportare i dati alle quote dei boccapozzi.

In merito ai campionamenti delle acque sotterranee, nel Report 2021 la Società dichiara che:

Sono stati effettuati i controlli previsti dall'AIA in merito ai campionamenti alle emissioni, al suolo e sottosuolo.

Purtroppo non è stato possibile rispettare la periodicità semestrale, in quanto nei campionamenti programmati per luglio 2021, la falda non risultava essere "produttiva". Tale campionamento è quindi stato procrastinato ad ottobre 2021 con esito favorevole solo sul piezometro di valle poiché quelli di monte, una volta effettuato lo spurgo, non risultavano essere produttivi e quindi non campionabili.

Per quanto attiene la "Carta delle isofreatiche", la stessa è stata eseguita prima degli spurghi dei piezometri finalizzati al campionamento; in modo tale da ottenere un dato per l'elaborazione della carta.

Nel Report 2022 la Società dichiara che:

Sono stati effettuati i controlli previsti dall'AIA in merito ai campionamenti delle acque e non sono state riscontrate criticità.

Per quanto attiene la "Carta delle isofreatiche", la stessa è stata eseguita prima degli spurghi dei piezometri finalizzati al campionamento; in modo tale da ottenere un dato per l'elaborazione della carta.

In occasione della visita ispettiva, sono stati acquisiti i certificati dei controlli effettuati nel 2022, che non risultavano allegati al Report.

Nella documentazione presentata ed acquisita risultano quindi presenti i seguenti Rapporti di Prova per le acque sotterranee:

ANNO	PIEZOMETRO	RdP
2021	Pz3	210803- 001 del 09/11/2021
2022	Pz2	220364-002 del 20/05/2022
2022	Pz1	220364-002 del 20/05/2022



La Ditta ha inoltre dichiarato che, in generale, il campionamento delle acque sotterranee risulta difficoltoso perché i piezometri non sono fruttiferi.

Preliminarmente si chiede che i punti di prelievo siano sempre indicati (nei Report e in cartografia) in maniera univoca e coerente con le denominazioni riportate nel Provvedimento di A.I.A..

In merito ai certificati di analisi presentati, gli analiti risultano essere conformi ai limiti previsti dall'A.I.A. e non si riscontrano criticità con i valori limite di concentrazione di cui alla Tab. 2 Parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/06.

Premesso che la superficie piezometrica è stata redatta, come riportato nella nota aziendale con i dati pre-spurgo, e quindi con la presenza di acqua in tutti i punti spia, la documentazione non risulta corredata da dati a sostegno delle condizioni riscontrate a termine spurgo e quindi dell'impossibilità di eseguire le operazioni di campionamento.

Ad esempio non sono riportati i seguenti dati: colonna di acqua pre-spurgo e post spurgo e tempo di attesa per il ripristino delle condizioni statiche o comunque di risalita della falda, nè le modalità di campionamento e di spurgo.

A riguardo si evidenzia che per acquiferi poco produttivi è possibile ricorrere al campionamento di tipo statico, come previsto dalla Parte IV del D. Lgs 152/06.

Si ricorda, in generale, che i campioni prelevati debbono essere "coevi", cioè prelevati nella stessa campagna di indagini o comunque nel tempo più breve possibile, ovvero riferibili alle stesse condizioni dell'acquifero.

La non effettuazione dei campionamenti delle acque sotterranee secondo la frequenza prevista dall'A.I.A., costituisce violazione delle prescrizioni autorizzative, sanzionata amministrativamente ai sensi dell'art. 29-quattordicesimo comma 2 del D. Lgs. 152/2006. Lo scrivente Distretto provvederà ad inoltrare il verbale di contestazione di illecito amministrativo all'A. C..

Si propone all'A. C. di inserire nel PMC riportato nell'A.I.A. il monitoraggio decennale dei suoli in linea con quanto previsto dall'art. 29 sexies, comma 6-bis del D. Lgs. 152/06.



Acque di lavaggio e gestione degli effluenti

L'art. 6 dell'A.I.A. prevede l'installazione di idonee contatori per la contabilizzazione delle acque nel ciclo produttivo. Dispone, inoltre, che:

- a) Lo spandimento agronomico dovrà avvenire esclusivamente a mezzo autobotte, senza possibilità alcuna di ricorso a tubazioni direttamente collegate ai lagoni;
- b) Entro 6 mesi dal rilascio dell'A.I.A. la Ditta dovrà provvedere alla cordolatura ed impermeabilizzazione dell'area circostante il serbatoio di pompaggio, secondo quanto già disposto in merito alla BAT 15;
- c) Il sistema di tubazioni in PVC dovrà essere sottoposto ad ispezione semestrale i cui esiti andranno riportati sull'apposito registro ispezioni;
- d) La Ditta deve utilizzare un sistema fisso di tubazioni e pompe di sollevamento che colleghi i lagoni del liquame al serbatoio intermedio di accumulo del liquame;
- e) L'ispezione e la manutenzione dei lagoni saranno effettuate due volte l'anno, in coincidenza dello svuotamento degli stessi, con controllo visivo di assenza di crepe e infiltrazioni dopo adeguato lavaggio delle pareti e del fondo. L'Azienda deve predisporre il registro delle manutenzioni su cui verranno annotate sia le operazioni di svuotamento periodico dei lagoni, sia le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria. L'Azienda comunicherà, con idoneo preavviso, al Distretto ARTA di Teramo le date di effettuazione dello svuotamento dei lagoni;
- f) In conformità a quanto previsto dal D.M. 25 febbraio 2016 e dalla D.G.R. n. 738/2016, dovrà essere redatta apposita comunicazione quale produttore e/o utilizzatore di effluenti dando evidenza, qualora ricorra, anche della tracciabilità della cessione a terzi. Qualora il Gestore abbia terreni in conduzione sui quali effettua lo spandimento agronomico, dovrà adempiere agli obblighi del piano di utilizzazione agronomica (PUA), art. 5 del D.M. 25 febbraio 2016, a partire dalla prima campagna agraria successiva al rilascio dell'A.I.A.;
- g) A corredo del Report annuale, il Gestore dovrà inserire il dato della produzione e cessione a terzi della lettiera esausta e inviarlo, oltre che agli Enti previsti, anche all'Ufficio Regionale competente: Ufficio Direttiva Nitrati e Qualità dei Suoli e Servizi Agrometeo.

Il PMC prevede:

7. Comparto impianti tecnologici: verifiche e manutenzioni

Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso			
Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Lagone L1	svuotamento e controllo visivo di assenza crepe e infiltrazioni	due volte l'anno (dopo spandimento)	Registro interno controlli
Lagone L2	svuotamento e controllo visivo di assenza crepe e infiltrazioni	due volte l'anno (dopo spandimento)	Registro interno controlli
Impianto di separazione meccanica	Ispezione e funzionamento delle parti meccaniche	trimestrale	Registro interno controlli
Linee di adduzione acqua	ispezione, verifica pulizia e funzionamento	mensile	Registro interno controlli
Linea distribuzione mangime	ispezione, verifica pulizia e funzionamento	mensile	Registro interno controlli
Pompe	controllo visivo	giornaliero	Registro interno controlli
	controllo funzionamento	trimestrale	
Valvole di scarico	controllo visivo	giornaliero	Registro interno controlli
	controllo funzionamento	trimestrale	
Tubazioni di scolo e impianti raschiatori	controllo visivo	giornaliero	Registro interno controlli
	ispezione e verifica ostruzioni	semestrale	



Attività ispettiva

Durante la visita ispettiva, la Ditta ha chiarito che il lavaggio dei capannoni viene effettuato preliminarmente con l'acqua prelevata dal lago artificiale di raccolta delle acque meteoriche provenienti da canali a monte e dalle grondaie dei capannoni. Il lago è dotato di una saracinesca per il "troppo-pieno" che confluisce nel fosso limitrofo.

Successivamente viene utilizzata l'idropulitrice che usa l'acqua prelevata da acquedotto raccolta in serbatoi dislocati nel sito produttivo. Infine si distribuisce all'interno dei capannoni del disinfettante per l'abbattimento della carica batterica (acido acetico con risciacquo oppure Professional 5/1 senza risciacquo).

Le acque di lavaggio così come i liquami sono convogliati verso il lagone L1 e successivamente verso l'impianto di separazione solido-liquido; il liquido viene raccolto nel lagone L2 per essere utilizzato per la fertirrigazione con autobotte, mentre il solido viene allontanato subito per lo spandimento.

Nel Report 2022, la Ditta dichiara che:

Nell'annualità 2022 la ditta non ha avuto esigenza di gestione della deiezione, si sta provvedendo alla comunicazioni del caso ed alla predisposizione della documentazione tecnica necessaria.

Analoga dichiarazione è contenuta nel Report 2021.

Nel corso del sopralluogo del 28/05/24, la Ditta su richiesta del gruppo ispettivo, ha chiarito che relativamente agli anni 2021 e 2022, gli effluenti prodotti non sono stati effettivamente contabilizzati.

Il PUA, inoltre, è stato predisposto solo nel 2023; si è presa visione del documento PUA n. 2766/2023 del 30/08/2023. La Ditta ha dichiarato che il ritardo nell'adozione del PUA è stato dovuto alle incombenze derivate dalla ricostruzione post-sisma del 2017.

La Ditta ha dichiarato inoltre che lo spandimento è stato effettuato esclusivamente con autobotte e reinterro e che gli effluenti sono stati utilizzati per lo spandimento e la fertirrigazione di terreni di proprietà limitrofi all'allevamento come da comunicazioni ai Comuni datate gennaio 2022 che sono state acquisite in copia.

In data 28/05/2024, il gruppo ispettivo ha preso visione del Registro dei controlli e delle ispezioni relativo all'anno 2022 in cui sono riportate le attività di:

- controllo della linea di adduzione acque
- ispezione delle linee di distribuzione mangime
- verifica adeguatezza delle pompe
- controllo corretto funzionamento delle pompe
- verifica adeguatezza delle valvole di scarico
- controllo corretto funzionamento delle valvole
- controllo delle tubazioni di scolo e dell'impianto raschiatori
- controllo corretto funzionamento impianto di separazione

Tali attività, verificate a campione, risultano correttamente registrate.

In merito all'ispezione dei lagoni, la Ditta ha dichiarato che non è stato possibile svuotarli completamente per la difficoltà di rimuovere il crostone superficiale per cui sarebbe necessario un escavatore con un braccio molto lungo. Di conseguenza non è stato possibile ispezionare i lagoni per garantirne l'integrità.



La mancata redazione del PUA entro i termini previsti dall'A.I.A., la non contabilizzazione delle deiezioni prodotte, così come la mancata ispezione dei lagoni costituiscono violazione delle prescrizioni autorizzative, sanzionata amministrativamente ai sensi dell'art. 29-quattordicesimo comma 2 del D. Lgs. 152/2006. Lo scrivente Distretto provvederà ad inoltrare il verbale di contestazione di illecito amministrativo all'A. C..

Consumi specifici e fattori di emissione

L'art. 10 dell'A.I.A. prevede che

Prescrizioni:

- a) L'Azienda deve sottoporre a monitoraggio con cadenza almeno annuale i fattori di emissione e i consumi specifici, confrontandoli con i valori di riferimento del BREF e riportando nel report annuale l'andamento degli indicatori nel tempo.

Attività ispettiva

Nel Report 2022 sono indicati i consumi annuali di materie prime, gasolio, energia elettrica e acqua e il confronto con il 2021. Rispetto al Report 2021, si evidenzia, a fronte di una minore produzione, un notevole aumento del consumo di energia elettrica e una sensibile diminuzione dei consumi di acqua e gasolio. A riguardo la Ditta ha chiarito che l'anomalia nel consumo di acqua è dovuta a un riallineamento della contabilizzazione del gestore del servizio idrico, mentre per i consumi di gasolio ed energia elettrica è riconducibile a una diversificazione delle fonti.

Si invita la Ditta a relazionare sempre nei Report l'andamento delle performance ambientali e le motivazioni di eventuali "anomalie" o scostamenti dai valori di riferimento previsti dal BRef.

Rumore

L'art. 9 dell'A.I.A. prevede che

- a) Per quanto attiene la frequenza di monitoraggio, la valutazione di impatto acustico dovrà essere effettuata all'avvio dell'attività con i quantitativi autorizzati, ripetuta una volta nel corso dell'A.I.A. e, comunque, in occasione di modifiche;
- b) Nel momento in cui il Comune di Castel Castagna provvederà all'approvazione di un piano di classificazione acustica, la Ditta, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della L.R. n. 23 del 17/07/2007, dovrà comunque verificare la compatibilità delle proprie emissioni rumorose con i valori limite che verranno assegnati alle aree limitrofe, in particolare a quelle occupate dai ricettori di carattere abitativo;
- c) In esito alla verifica fonometrica di cui al precedente punto, nonché alle verifiche periodiche prescritte previste dal presente Provvedimento, nell'eventualità in cui risultassero non rispettati i i valori limite applicabili, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre le emissioni sonore dello stabilimento, documentandone l'efficacia.



Attività ispettiva

Con il Report 2021, la Ditta ha trasmesso la relazione "Verifiche dei limiti di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" datata 04/06/2021 da cui a seguito di una campagna di misure risulta che:

CONCLUSIONI

Si può concludere che la quota di rumorosità indotta dalle attività della Ditta Società Agricola San Vincenzo di Di Bernardo Milva e C. S.a.s., non richiede interventi di mitigazione, in quanto dalle misure, risulta il rispetto dei valori limite, secondo quanto previsto dalla L.R. 770/P e Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95.

Nel prendere atto delle risultanze della campagna di misure, si evidenzia che per quanto a conoscenza dello scrivente Distretto risulta adottato (ma non ancora approvato) il PCCA da parte del Comune di Castel Castagna. Si propone pertanto che la Ditta adempia a quanto previsto dalla lettera b) dell'art. 9 dell'A.I.A. entro 6 mesi dall'approvazione del PCCA.

Applicazione delle BAT Conclusions

La piena attuazione di tutte le BAT Conclusions è disposta dall'art. 11 dell'A.I.A., lettere da a) a s).

Attività ispettiva

È stato verificato che la Ditta ha attuato dal 2021 un Sistema di Gestione Ambientale (BAT 1); sono stati acquisiti il documento di Politica aziendale, il Piano dei controlli operativi e la Procedura di emergenza in caso di spandimenti.

In merito alla BAT 2b, si è presa visione di alcuni verbali relativi alle attività di formazione del personale.

È stato già evidenziato che la Ditta non ha provveduto a ispezionare i laghi (BAT 2d e 18f) né a dar conto dell'utilizzo degli effluenti a fini agronomici (BAT 7c, 20, 21, 22).

Dal Report 2022 e dai sopralluoghi effettuati risulta inoltre che non sono stati ancora installati appositi contatori per il monitoraggio dei consumi idrici, in attuazione delle BAT 5a e 5f, e che non è stata realizzata la copertura dell'effluente solido (BAT 14 e 15).

La mancata attuazione di alcune delle BAT-Conclusions previste dall'art. 11 dell'A.I.A., costituisce violazione delle prescrizioni autorizzative, sanzionata amministrativamente ai sensi dell'art. 29-quattordicesimo comma 2 del D. Lgs. 152/2006. Lo scrivente Distretto provvederà ad inoltrare il verbale di contestazione di illecito amministrativo all'A. C..

Conclusioni

La visita ispettiva ha evidenziato alcune irregolarità, in particolare relative alla gestione degli effluenti e alla loro contabilizzazione.

Si ricordano di seguito le violazioni riscontrate:



- realizzazione di modifiche non sostanziali non autorizzate (realizzazione della struttura “a capannine”), sanzionata amministrativamente ai sensi dell’art. 29-quattordices comma 6 del D. Lgs. 152/2006;
- violazione delle prescrizioni autorizzative (acque sotterranee, PUA, ispezione lagoni , BAT-Conclusions), sanzionata amministrativamente ai sensi dell’art. 29-quattordices comma 2 del D. Lgs. 152/2006

Lo scrivente Distretto provvederà ad inoltrare i verbali di contestazione di illecito amministrativo all’Autorità Competente (Servizio DPC025 della Regione Abruzzo).

Con riferimento a quanto richiesto dall’A. C. con nota del 17/01/2024, si evidenzia che durante la visita ispettiva non è stata rilevata la presenza di odori potenzialmente molesti, anche in considerazione della posizione del sito produttivo e della distanza da eventuali ricettori.

Resta fermo che ogni determinazione è rimessa all’Autorità competente ai sensi del D. Lgs. 152/2006.

Il Gruppo ispettivo

Carla Cimoroni

Giorgio Di Bonaventura

Tiziano Marcelli (aspetti idrogeologici)

La Dirigente della Sezione
Controlli Integrati, Rischi ambientali
Ing. Gaia Bramanti

